

# Inquinamento, una guerra di cifre «La bonifica al 60%? Inefficace»

*Barocci risponde a Brammerini: «I monitoraggi dopo gli interventi»*

di **MATTEO ALFIERI**

«**LA REGIONE** Toscana risponde fischia per fiaschi». Risponde così il Forum Ambientalista grossetano alla Regione Toscana. Dopo la pesante denuncia sull'inquinamento diffuso nella piana del Casone a Scarlino, l'assessore all'ambiente Annarita Brammerini aveva risposto che le bonifiche sono in corso e il 60% sono già state effettuate. «Il Forum Ambientalista non ha contestato che il 60% dei siti nella piana di Scarlino siano stati certificati come bonificati – dice Roberto Barocci -, bensì ha fornito i dati sulla inefficacia e l'insuccesso di quel 60% di opere certificate come

## L'ENNESIMO DUBBIO

**«Sulla bonifica anche l'Arpat ha chiesto di chiarire le cause dell'insuccesso»**

valide. Tali dati sono tutti tratti dai monitoraggi «post operam», cioè dalle analisi a lavori conclusi e riferiti anche nel Progetto ultimo, approvato dalla stessa Regione Toscana il 13 aprile scorso. Tant'è che su tale Progetto, presentato in Conferenza dei Servizi lo scorso anno, anche l'Arpat di Grosseto si accorge dell'insuccesso e prescrive: «La visione unitaria della problematica richiede, però, innanzitutto, un esame critico delle cause che hanno portato all'insuccesso degli attuali sistemi di bonifica e, di conseguenza, un nuovo modello concettuale alla base della progettazione... ove risulti che i livelli di contaminazione non sono diminuiti nel corso degli anni, ricercare e chiarire le cause che hanno determinato l'insuccesso della bonifica». Inefficacia che, secondo Barocci, è certificata anche dalla Provincia nei pareri allo

stesso progetto di bonifica. I progettisti, incaricati dal Comune di Scarlino alla bonifica delle falde hanno verificato che i livelli di inquinamento non sono diminuiti e rimandano le responsabilità degli insuccessi e incertezze a chi ha approvato i precedenti progetti: «a causa dell'assenza di una caratterizzazione chimica a copertura esaustiva dei suoli e di una speciazione e analisi dettagliata dei contaminanti rilevati... le concentrazioni dei principali contaminanti, potrebbero tornare sotto i livelli limite di legge in un intervallo di tempo compreso fra 42 e 79 anni». Vent'anni di bonifiche che, senza dubbio, si sono dimostrate inefficaci.

«**BASTA** guardare il grafico – prosegue Barocci – sull'andamento statistico dei dati in un sito in cui i lavori di bonifica sono terminati da anni: l'inquinamento è crescente con valori 140 volte oltre i limiti di legge ed è la dimostrazione oggettiva dell'inef-

ficacia di quanti hanno approvato quei lavori».

Poi l'affondo: «La Brammerini e Marras rispondano, se possono, se sono o non sono omissioni di legge limitare i lavori di bonifica solo ad alcune aree e mai superando i confini di ciascuna proprietà, anche quando era dimostrata e documentata la presenza di inquinanti oltre tali confini; lasciare inquinati i terreni e le falde idriche per oltre vent'anni, consentendo la diffusione dell'inquinamento di un pericoloso cancerogeno; ma anche registrare, senza intervenire, inquinamenti anche a valle idrogeologica di siti dove sarebbe stata effettuata la «Messa in sicurezza permanente» e soprattutto consentire a Eni di trasferire al Comune di Scarlino gli oneri di bonifica sul sito «ex bacini fanghi Solmine», nonostante che fosse documentato il perdurante inquinamento delle falde. E poi, basta guardare l'ultimo dato fornito proprio da Scarlino Energia – chiude l'ambientalista – l'acqua scende dalle colline pulita e transitando sotto i siti certificati come bonificati riceve inquinanti cancerogeni centinaia di volte sopra i limiti di legge finendo nel padule di Scarlino o in mare».

## I PUNTI DOLENTI

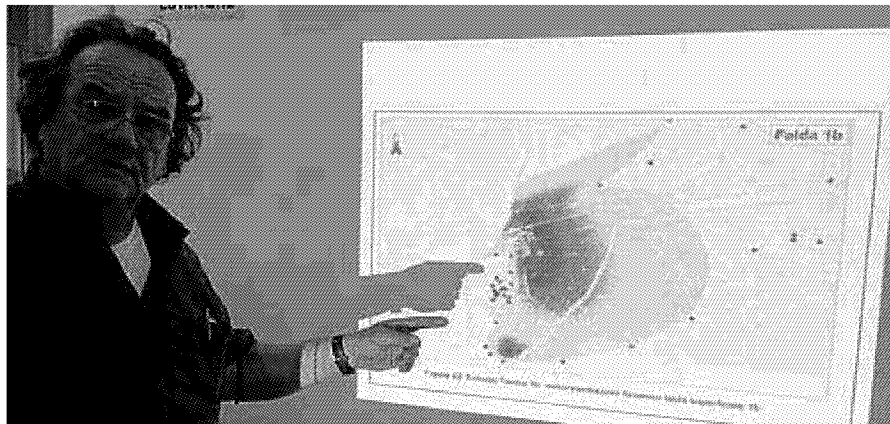
### Inquinanti choc

«I progettisti, incaricati dal Comune di Scarlino per la bonifica hanno verificato che l'inquinamento non è diminuito: responsabilità ai precedenti progetti»

### Oltre i limiti

«Il grafico sull'andamento in un sito in cui la bonifica è finita da anni dimostra che l'inquinamento è cresciuto 140 volte oltre i limiti»





**COLORI  
INQUIETANTI**

L'ambientalista Roberto Barocci indica la cartina che evidenzia, con i colori più scuri, il livello di inquinamento sulla piana del Casone

**IL SINDACO**

**Stella: «Sul caso  
c'è già un'inchiesta  
pubblica»**

«UN'INCHIESTA pubblica è già stata predisposta e approfondiremo anche quest'ultima questione, che è sicuramente delicata. Abbiamo sempre lavorato e continueremo a mantenere altissima l'attenzione sulla salute pubblica e sui problemi ambientali che affliggono il nostro territorio». Fa chiarezza, Marcello Stella, il sindaco di Scarlino, dopo le ultime polemiche sollevate dal Forum Ambientalista riguardo ad un diffuso inquinamento in 28 chilometri di territorio tra Scarlino e Follonica. «La mia amministrazione - prosegue - si è distinta sempre per l'attenzione dimostrata nei confronti dei problemi dell'inquinamento. Abbiamo allestito una consulta ambientale nella quale ci sono anche i rappresentanti del Forum perché tutto venga fatto alla luce del sole». Proprio nei giorni scorsi ha ricevuto da Arpat le analisi delle acque di balneazione proprio di fronte al canale Solmine: «I campioni di sabbia nel bagnasciuga sono risultati non contaminati - ha proseguito Stella -. Questo dimostra che siamo realmente impegnati». Il 5 giugno, poi, altro appuntamento da non perdere con un forum ambientale: «Ci vedremo al Puntone - chiude il sindaco di Scarlino - per parlare di ambiente, rifiuti e bonifiche. Tutti i cittadini sono invitati».